

# Lo scoglio del Giglio, la "Concordia" e il "Concorde": un monito per l'uomo contemporaneo

Data: Invalid Date | Autore: Raffaele Basile

---



**ISOLA DEL GIGLIO( GR) , 13 GENNAIO 2013** -Lo scoglio del Giglioportato via dalla nave Costa Concordia era rimasto per un anno intero sul fianco squarciato del relitto. Questa mattina, con [una cerimonia che ha ricordato le 32 vittime della tragica vicenda](#), è ritornato al posto che occupava da millenni, sino all’impatto fatale del 13 gennaio 2012.

Lo scoglio del Giglio, **un semplice sperone di roccia**, “occhieggiante” tra le acque dell’Arcipelago toscano, era riuscito - con la collaborazione di Schettino & co. - a mettere in pochi istanti a mal partito un vero e proprio prodigio della tecnologia, una sorta di monumento galleggiante eretto al cosiddetto “progresso”.

Dodici anni prima, **nell’estate del 2000, una insignificante lamella di acciaio-** abbandonata sulla pista del decollo - aveva portato ad un'altra tragedia, in quel di Parigi. A farne le spese, un altro prodigio della tecnologia.[MORE] Per una beffa del caso, anche allora il nome portato dall’aereo che esplose in volo era lo stesso della nave da crociera italiana: **“Concorde”, che tradotto in italiano sta appunto a significare “Concordia”**.A morire furono in quell’occasione oltre cento passeggeri.Lipertecnologico aereo supersonico “Concorde” e la gigantesca nave da crociera “Concordia”. **Stesso nome, simile tragicità degli eventi**, analogie nelle dinamiche. Due prodigi della tecnologia del XXI secolo hanno inopinatamente rivelato una fallacità poco prevedibile a fronte di ostacoli tutto sommato minimi.

“**Hýbris**” è un termine della letteratura greca che indica l’“eccesso” umano, il superamento delle leggi non codificate dell’armonia. «La mancanza di misura, maturando, produce la spiga del traviamiento, e il raccolto che se ne trae è di fatto solo lacrime», scriveva **Eschilo** venticinque secoli fa riferendosi al suo “**Prometeo**”. “Hýbris” sembrerebbe il *trait d’union* tra i due eventi, oltre alla sconcertante coincidenza dei nomi. A Parigi come all’isola del Giglio, la mirabolante opera dell’uomo è stata posta in discussione da “briciole” di fatalità insignificanti quanto a dimensioni, rispetto ai due colossi mandati in fatale tilt.

L’uomo può di certo andare fiero del suo progresso nel corso dei secoli, questo è fuori di dubbio. Tuttavia, viene da pensare che tra le priorità da conseguire non vada messo in primo piano l’assemblare **un colosso dei mari** che riunisca a scopi dilettevoli l’equivalente per numero di “abitanti” di uno dei tanti paesini nostrani decimati dall’immigrazione. Non va considerato come uno degli scopi primari della tecnologia cercare di far raggiungere l’Oltreoceano a **frettolosi vacanzieri di ampio raggio** nello stesso tempo con cui una volta si raggiungeva il paesello confinante.

Un tasso di “hýbris” troppo elevato, anche se non è misurabile con l’etilometro, può talvolta portare a conseguenze paragonabili a quelle di una guida in stato di ebrezza. **Prestare più ascolto alla vocina della sobrietà** sepolta nell’uomo contemporaneo è forse un dovere per qualsiasi mente sensata. Il progresso deve mirare a divenire un percorso costellato da tappe gioiose. Quelle dolorose, come l’evento tragico celebrato oggi, devono essere una isolata eccezione.

**Raffaele Basile**

foto tratta da "La Nazione" online

---

Articolo scaricato da [www.infooggi.it](http://www.infooggi.it)

<https://www.infooggi.it/articolo/dal-concorde-alla-concordia-un-monito-per-l-uomo-contemporaneo/35807>